

(ER) COMUNE BOLOGNA. BIOTESTAMENTO, OPPOSIZIONE MINACCIA RICORSI 'TAR-CORTE CONTI'; DUBBI PD: 'FACCIAMO REGISTRO MENO RISCHIOSO'

(DIRE) Bologna, 19 nov. - Sul registro dei testamenti biologici che la maggioranza di centrosinistra vuole introdurre al Comune di Bologna (gia' lunedì potrebbe arrivare il primo sì in aula all'ordine del giorno dei democratici) pendono già due possibili ricorsi alla magistratura: rispettivamente al Tar e alla Corte dei conti. "Non lo escludo", spiega il vicepresidente dell'assemblea comunale, Paolo Foschini, che si sofferma in particolare sulla possibilità di consultare la magistrature contabile su un'ipotesi di danno erariale. "In un momento di crisi economica si spendono soldi in cose inutili anziché aiutare le famiglie in difficoltà che hanno un parente allettato. E poi gli stessi consulenti della maggioranza- osserva poi l'esponente del Pdl- non hanno certezza di cosa si può fare e di cosa non si può fare".

In effetti il secondo round degli esperti in commissione Affari generali ha posto con forza il tema della privacy e quello del Comune-notaio. A giudizio dell'amministrativista Luigi Balestra, convocato proprio dal Pd, è meglio non azzardare l'ipotesi avanzata dalla Rete Laica, di un Comune che procede in proprio all'autentica delle dichiarazioni. "Devo manifestare serie perplessità", dice in proposito il professore dell'Alma mater, che ha fatto parte anche del gruppo di lavoro provinciale sulla fattibilità del registro. Balestra ha anche confermato la necessità di chiedere "un parere dell'Autorità garante della privacy" prima di introdurre il registro. Visto che "cadiamo sotto la scure della legge sulla privacy e a mio avviso anche nella normativa più restrittiva sui dati sensibili".(SEGUE)

(DIRE) Bologna, 19 nov. - Sempre su richiesta dei democratici è stato sentito Fulvio De Nigris della Casa dei risvegli ("il registro è una scelta percorribile"), mentre i guazzalochiani hanno chiamato lo studioso di Bioetica Andrea Porcarelli, dell'Università di Padova. "Mi permetto di segnalare alla mia amministrazione comunale come l'approvazione di norme intrinsecamente confuse e implicitamente cariche di possibili conflitti inter-istituzionali, specialmente su questioni così delicate come quelle bioetiche- afferma il professore nel suo parere contrario al registro- non rappresenti un buon servizio reso ai cittadini". Ma sono soprattutto le riserve di Balestra sui punti più delicati del registro a tenere sul chi va là i consiglieri più critici della maggioranza. Il democratico Paolo **Natali** chiede di rivedere in extremis l'ordine del giorno del capogruppo Sergio Lo Giudice, "non per affossarlo, ma per evitargli inciampi".

In pratica, la proposta è di scartare a priori l'ipotesi della consegna dei testamenti in busta chiusa al Comune, in favore di quella 'minimalista' che prevede la conservazione a Palazzo D'Accursio del semplice registro (la dichiarazione in questo caso resterebbe dal notaio). "Mi chiedo- dice **Natali**- se abbia senso scendere nei dettagli e non mantenere nel testo il semplice impegno. Ci sono aspetti scivolosi e rischiamo di chiedere alla giunta di fare cose che non può fare. Evitiamo di dilungarci in aspetti sui quali esiste un margine di incertezza". Annunisce un'altra Pd, Daniela Turci: "Mantengo tutte le mie perplessità".(SEGUE)

(DIRE) Bologna, 19 nov. - Anche Giuseppe Paruolo, favorevole al registro teme i ricorsi e dice: "Dobbiamo farlo, dal punto di vista legale, in modo ineccepibile, magari rinunciando a delle 'punte', ma stando su un terreno sicuro".

Per ora Lo Giudice tranquillizza ("siamo ancora a metà del percorso"), tiene in vita sia la consegna in busta chiusa sia il deposito presso notaio, "due modalità non solo legittime ma dal punto di vista amministrativo molto simili" e rimanda il nodo privacy alla delibera finale.

(DIRE) Bologna, 19 nov. - Solo "chiacchiere di tipo contabile" contro il **biotestamento**. Così il Pd bocchia le minacce di ricorso alla magistratura (amministrativa e contabile) adombrate dal Pdl in caso di approvazione del registro comunale per le dichiarazioni di trattamento sul fine vita. "La destra bolognese", chiosa il capogruppo democratico a Palazzo D'Accursio, Sergio Lo Giudice, "e' sempre piu' distante dai bisogni dei cittadini e usa argomentazioni da azzecagarbugli per motivare la contrarietà alla nostra proposta sul testamento biologico". Per Lo Giudice, autore dell'ordine del giorno che lunedì fara' da battistrada alla delibera dell'amministrazione, il "fatto che anche dopo le audizioni di esperti in commissione i berlusconiani siano ancora fermi ad utilizzare qualche chiacchiera di tipo contabile e' la miglior conferma della bontà della nostra proposta e del metodo seguito".